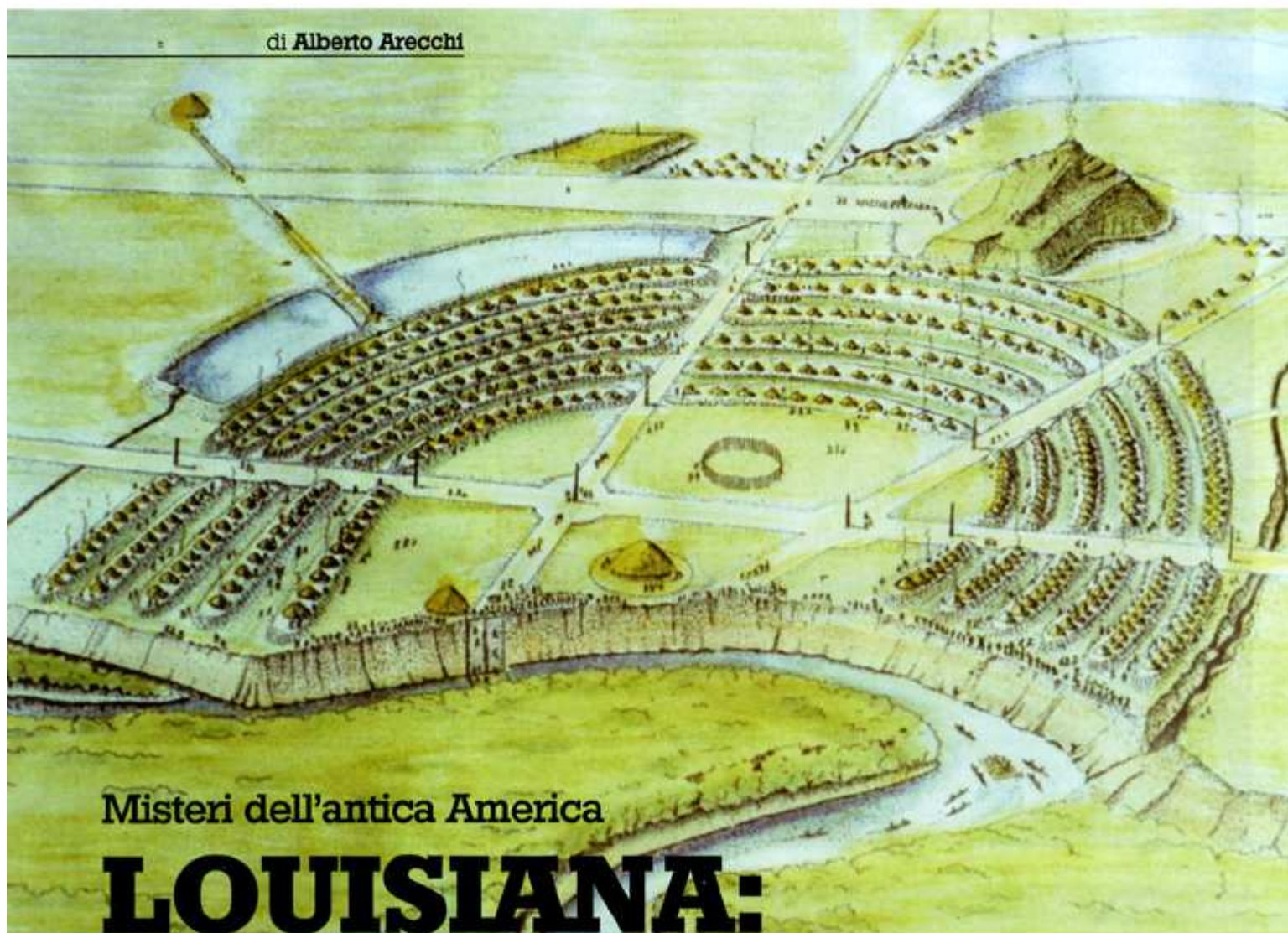


di Alberto Arcchi



Misteri dell'antica America

LOUISIANA: GLI ENIGMI DI POVERTY POINT

UN SITO DENSO DI INTERROGATIVI



Nella Louisiana (Stati Uniti meridionali), a 25 km dal corso del fiume Mississippi, vicino alla confluenza di sei grandi fiumi, si trova una località chiamata *Poverty Point* (Punta di Povertà, in francese: *Pointe de Pauvrete*). Il nome deriva da quello di una vicina piantagione.

La località è riconosciuta come un monumento storico nazionale e attrae un notevole afflusso turistico, perché vi si trova una serie di terrapieni che formano anelli concentrici, risalenti ad epoca preistorica.

Le opere di terra di Poverty Point sono terrapieni e tumuli, costruiti tra il 1650 e il 700 a.C. Le tracce della cultura indigena che li costruì si ritrovano tutt'intorno, su un arco di 160 km, in tutto il Delta del Mississippi.

Gli archeologi hanno proposto diverse interpretazioni per la costruzione di questi terrapieni: un insediamento residenziale, un centro commerciale e/o un complesso cerimoniale religioso.

Alcuni scrittori e le associazioni di tendenza New Age hanno proposto anche interpretazioni pseudo-archeologiche, collegando il sito al mito di Atlantide o a utopie simili.

La prima prova dell'antica presenza di esseri umani nella regione della Louisiana

fu la tomba d'un nativo americano della Nazione Caddo, risalente al sec. XII d.C. Il ritrovamento avvenne circa 240 km a ovest del nostro monumento, presso il Red River. L'uomo, che alcuni studiosi hanno ipotizzato fosse un *konah*, o un uomo di medicina, era stato sepolto con ciondoli vari pacchetti di sue medicine; tra cui alcuni di quegli oggetti che oggi sono noti come "artefatti di Poverty Point", come due perline di pietre rosse, un ciondolo d'ardesia e un piccolo peso d'ematite. Sembra che fosse passato da Poverty Point, o che avesse incontrato qualcun altro proveniente dal sito, e che portava antichi manufatti preso da esso, forse ritenendo che avessero un riferimento o potere spirituale e potessero essere utilizzati come amuleti.

Nel 1830 Jacob Walter, che cercava minerale di piombo nella zona, s'imbatté in Poverty Point e annotò il ritrovamento nel proprio diario. La prima descrizione del sito fu pubblicata nel 1873 da Samuel Lockett, che aveva servito come ufficiale dell'Esercito Confederato durante la guerra di secessione americana. Le formazioni furono in un primo momento ritenute di origine naturale.

All'inizio del sec. XX gli archeologi cominciarono ad interessarsi al sito. Si susseguirono gli studi di Clarence B. Moore (1911-1912), di Gerard Fowke della Smithsonian Institution nel

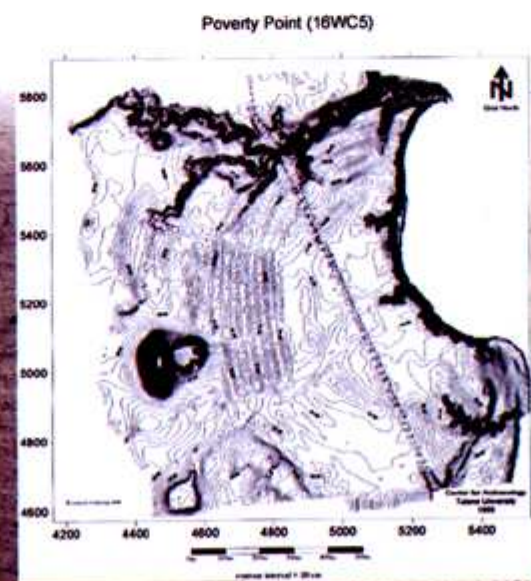
1926, di Clarence H. Webb nel 1935 e di Michael Beckman nel 1946. Tre stagioni di scavo furono intraprese da James A. Ford e Robert Neitzel negli anni 1952, 1953 e 1954, e portarono alla pubblicazione nel 1956 di "*Poverty Point, a late archaic site in Louisiana*". Fu durante questa campagna che a Poverty Point furono compiuti alcuni dei primi scavi di archeologia sperimentale compiuti in Nord America.

Nel 1960 John Griffin, che all'epoca era l'archeologo regionale del sud-est per il National Park Service, suggerì al governo federale di dichiarare Poverty Point monumento nazionale. Descrisse così il sito: "Poverty Point è il sito occupato, con terrapieni a funzioni cerimoniali, di età tardo arcaica, di maggiori dimensioni e complessità mai trovata in Nord America". Tuttavia, in un primo momento il Congresso degli Stati Uniti rifiutò di sostenere la protezione, temendo l'impopolarità derivante dall'acquisizione della terra dai proprietari terrieri locali. Il sito fu riconosciuto come un Monumento storico nazionale il 13 giugno 1962.

Nel 1972 lo Stato della Louisiana acquistò una parte del sito e nel 1975 l'aprì al pubblico come Area commemorativa di Poverty Point. Lo stato costruì un museo dedicato a interpretare il monumento e vi raccolse



Mapa dei terrapieni di Poverty Point.



Rilievo dei terrapieni.





Poverty Point oggi, dalle foto satellitari di Google Earth.

molti dei manufatti scoperti. Nel 1988 il Congresso riconobbe il sito come monumento nazionale degli Stati Uniti.

Gli scavi sono proseguiti nel sec. XXI. I ricercatori hanno cercato di saperne di più circa la natura del sito e la sua cultura. Esso è diventato una popolare destinazione turistica. Nel 2008 è stata presentata dagli Stati Uniti la richiesta per farne riconoscere l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Il sito è stato descritto come il più grande e più articolato complesso tardo arcaico mai trovato in Nord America. Poverty Point è interamente costituito da terrapieni. L'area del parco protetto è di 369 ettari. Il nucleo principale copre circa due chilometri quadrati, anche se le indagini archeologiche hanno dimostrato che la zona di occupazione totale si estende per più di 5 km lungo la terrazza del fiume.

La parte principale del monumento è

un complesso di sei terrapieni con creste a forma di mezzaluna, semi-ellittici e concentrici, divisi da cinque grandi solchi trasversali che s'irradiano da uno spiazzo centrale, il quale misura circa 14 ettari, presso la riva del fiume. Il diametro approssimativo del crinale esterno è di 1200 m, mentre il diametro della cresta più interna è di circa 600 m.

Ognuno dei sei terrapieni principali, che misurano circa tre metri d'altezza, è separato dal successivo da un corridoio al livello del terreno. Gli archeologi credono che in origine i terrapieni fossero alti cinque metri, ma che siano stati abbassati dai lavori agricoli nel corso degli ultimi secoli.

Nel sito s'innalzano anche vari tumuli, sia all'esterno sia all'interno dell'anello costituito dai terrapieni curvi. Si tratta principalmente di tumuli a piattaforma. Il più grande di questi, il tumulo A (detto anche "terrapieno dell'uccello"), si trova a est delle creste ed ha una pianta all'incirca a forma di T. Molti hanno interpretato tale forma come quella d'un uccello e anche come "isola della terra", che rappresenterebbe il centro cosmologico del sito. Il tumulo è al centro di un allineamento diretto tra i tumuli B ed E. Questo fatto, per gli studiosi, dimostrerebbe una pianificazione raffinata da parte dei costruttori.

I ricercatori pensano che il tumulo A sia stato costruito in breve tempo, probabilmente in meno di tre mesi. Prima della costruzione, la vegetazione che copriva il terreno fu bruciata.

Secondo le analisi al radiocarbonio, questa combustione avvenne tra il 1450 e il 1250 a.C. La zona fu poi ricoperta con una cappa di limo e fu intrapresa l'opera di costruzione principale. Non ci sono segni macroscopici di diverse fasi di costruzione o dell'azione di agenti atmosferici durante il riempimento del tumulo, il che indica che la costruzione procedette in un unico sforzo massiccio in un breve periodo.

Nel volume totale, A tumulo è costituito da circa 238.000 metri cubi di riempimento, il che lo rende il secondo più grande tumulo di terra (in volume) del Nord America orientale. Con i suoi 238.000 metri cubi di riempimento, è secondo per volume complessivo soltanto al Tumulo dei Monaci, presso Cahokia, costruito nella seconda metà del sec. X nell'odierno Illinois.

Il tumulo B, un tumulo a piattaforma, è a nord-ovest degli anelli. Qui vicino fu trovato un osso umano seppellito con le ceneri, una probabile indicazione di cremazione, che suggerisce che questo potesse essere un tumulo funerario, o che l'individuo fosse vittima di un sacrificio umano. Il tumulo B si allinea in direzione nord - sud con i due tumuli A ed E.

Il tumulo E è anch'esso un tumulo a piattaforma, ed è soprannominato "campo da gioco", perché "due depressioni poco profonde sulla sua sommità appiattita hanno ricordato ad alcuni archeologi i campi da gioco all'aperto per il basket, non perché ci fosse alcuna traccia di funzioni sportive





Vedute aeree degli antichi terrapieni di Poverty Point. Novembre 1960.

del complesso di Poverty Point". Il tumulo E si allinea a sud e a nord con i tumuli A e B.

All'interno della platea delimitata dalla curvatura dei terrapieni, si trovano altri due tumuli a piattaforma. Il tumulo di Dunbar, con vari pezzi di pietre scheggiate, mostra che le persone l'utilizzavano per sedersi in cima ad esso e fare gioielli. A sud della parte centrale si trova il più basso dei tumuli Jackson, che è ritenuto il più antico tra tutti i terrapieni del sito. Al margine meridionale del sito, s'innalza il tumulo Motley, conico, su pianta circolare. Questi tre tumuli a piattaforma sono molto più piccoli degli altri.

Il sito di Poverty Point non è stato costruito tutto in una volta, ma sembra essersi stratificato nell'arco di secoli o persino millenni, con aggiunte compiute da generazioni successive. Gli scavi compiuti nel 2009 dall'Università della Louisiana a Monroe e dalla Mississippi State University hanno rivelato la prova che in legno-post strutture circolari larghe una cinquantina di metri erano state costruite nell'area "plaza"; Se queste caratteristiche sono state contemporanee con altre costruzioni presso il sito non è attualmente conosciuto. [citazione necessaria]

La prima parte del monumento sopravvissuto che è stato costruito è stato inferiore Jackson tumulo, che probabilmente è stato costruito durante il periodo medio arcaico. Esso ha diverse caratteristiche altamente tipiche dei tumuli medio arcaica, come blocchi di loess al

forno e punti Evans. Esso può essere stato costruito centinaia o addirittura migliaia di anni prima della costruzione del resto di Poverty Point. Alcuni archeologi ritengono che anche il tumulo del campo da gioco possa essere stato costruito in questo periodo, anche se questo rimane non dimostrato.

Il resto del monumento fu costruito in seguito, durante il tardo Periodo Arcaico. I suoi creatori incorporarono intenzionalmente i monumenti più antichi, come i tumuli Jackson e del campo da gioco. Quanto al periodo in cui la costruzione del resto delle opere cominciasse, e per quanto tempo durasse, è una questione ancora dibattuta. La datazione al radiocarbonio ha prodotto

un'ampia varietà di risultati e ha suggerito che la maggior parte degli anelli sia stata costruita tra il 1600 e il 1300 a.C. Questo indica che il monumento dovette essere progressivamente costruito, nel corso dei secoli, da generazioni successive.

Anche se la scala temporale è ancora un po' incerta, l'evidenza archeologica ha mostrato chiaramente come si svolsero i lavori di sterro. Il numero di lavoratori coinvolti è sconosciuto, anche se l'archeologo Jon L. Gibson ha stimato che possano essere state coinvolte, in un secolo, tre generazioni, se un centinaio di persone avesse speso sei o sette giorni al mese per la sua costruzione. L'evidenza mostra che i lavoratori probabilmente vivevano in loco durante la costruzione, costruendo abitazioni temporanee sulla cima degli stessi terrapieni che stavano innalzando, e spostandole ogni volta che quel particolare terrapieno fosse stato compiuto. Prima della costruzione dei terrapieni, i lavoratori avevano livellato la terra intorno al sito e riempito i fossati, come si è visto dall'indagine archeologica. Essi costruirono il grande spiazzo piano centrale. Il materiale di costruzione principale era il loess, un tipo di terreno che è facile da scavare, ma presenta il problema di trasformarsi rapidamente in fango quando sia esposto all'acqua. Per questo motivo l'argilla è stata utilizzata e mischiata al loess, al fine di



I tumuli di Poverty Point.



I tumuli di Poverty Point.

proteggerlo dalla pioggia e garantire che il monumento non subisse un'eccessiva azione di dilavamento.

Gli archeologi hanno discusso le funzioni del sito di Poverty Point sin dalla sua riscoperta. Una delle domande principali è stata se esso fosse un insediamento stabile, o servisse solo per eventi cerimoniali periodici. Jon L. Gibson ed altri archeologi hanno postulato che ci fossero case costruite sulla cima dell'anello concentrico di terrapieni. Sono stati trovati alcuni fori di pali su questi terrapieni, che indicano la presenza di edifici di legno. Altri archeologi credono che una residenza regolare avrebbe prodotto più fori di pali, riconoscibili tramite



Palline e figurine di terracotta trovate presso il sito di Poverty Point.



la ricerca archeologica. Gibson e altri contrappongono l'osservazione che questi potrebbero essere stati distrutti dalle successive arature che hanno avuto luogo su gran parte del sito.

Archeologi come Gagliano Sherwood ed Edwin Jackson ritengono che Poverty Point fosse un sito dove i vari gruppi venivano per incontrare e compiere scambi in modo occasionale. Gibson ritiene ci sia troppa spazzatura abbandonata dagli antichi abitanti per indicare una residenza solo occasionale, e che sarebbe invece plausibile per un monumento costruito per essere utilizzato come una specie di centro commerciale.

Alcuni archeologi hanno attribuito a Poverty Point importanza e simbolismo religioso. Un foro di palo scoperto nella piazza centrale ha mostrato che in quel luogo doveva essere eretto un grande palo. L'archeologo Professor William Haag, che ha scavato nel sito durante gli anni settanta, ha interpretato questo palo come un riferimento astronomico per segnare gli allineamenti ai solstizi. Esempi di cerchi astronomici con pali di legno, i cosiddetti Woodhenge, sono stati trovati e ricostruiti presso il sito di Cahokia nell'Illinois occidentale (cultura del Mississippi).

L'astronomo Robert Purrington ritiene però che i pali eretti a Poverty Point fossero allineati seguendo un tracciato geometrico, piuttosto che in base a considerazioni astronomiche. I ricercatori hanno studiato anche le credenze

religiose storiche e contemporanee dei nativi americani per stabilire possibili parallelismi, con molti rilevando che l'Occidente è visto come la direzione del male e della morte. Gibson ritiene che gli anelli sono stati costruiti con loro archi contro l'Occidente per mantenere malevoli spiriti fuori del complesso.

Gli uomini che costruirono Poverty Point erano cacciatori-raccoglitori, piuttosto che agricoltori. Essi costituirebbero un raro esempio di una società di cacciatori-raccoglitori complessa che costruì monumenti su larga scala. La stragrande maggioranza degli altri monumenti preistorici, che vanno da Stonehenge in Inghilterra alla Grande piramide di Giza in Egitto, è stata costruita da società agricole, in cui la coltura delle eccedenze ha permesso una maggiore densità di popolazione e una stratificazione della società.

Le fonti di cibo del popolo di Poverty Point provenivano dagli animali locali e dalle piante della regione. Essi cucinavano il cibo in focolari e in cavità che probabilmente funzionavano come forni a terra, alcuni dei quali avevano le pareti intonacate. La legna da ardere era scelta con attenzione, si usavano alberi specifici, vale a dire quercia e in minor grado hickory (noce americano) e canna da zucchero. L'archeologo Jon L. Gibson ritiene che ciò fosse dovuto al fatto che il legno della quercia e del noce americano aggiunge un sapore specifico salato al cibo.



Ricostruzione di una capanna costruita a Poverty Point, sulla base dei fori lasciati dai pali.



Ipotesi geodetica "New Age", che collegherebbe Poverty Point con l'altopiano di Giza e con altri punti "forti" del Pianeta.

La stragrande maggioranza dei manufatti scoperti a Poverty Point sono oggetti di piccole dimensioni, fatti di loess e cotti al forno, che di solito sono hanno forme sferiche di palline, o sono biconici o hanno la forma di corde, catalogati come "Oggetti di Poverty Point". Gli archeologi hanno discusso a lungo dei loro possibili usi e si sono convinti che gli oggetti di terra cotta dovessero essere utilizzati in cucina. Una conclusione raggiunta attraverso l'archeologia sperimentale: posti nei forni di terra, gli oggetti si mostrano idonei a trattenere il calore e aiutano nella cottura dei cibi.

Gli abitanti di Poverty Point produssero ceramica in piccole quantità, creando una varietà di diversi tipi: impastata con fibre, con sabbia, con graniglia d'argilla e non mescolata con altre materie. Usarono per le decorazioni entrambi gli stili di disegno Wheeler e Old Floyd Tchefuncte. Più comunemente, tuttavia, usavano vasi di pietra, alcuni dei quali furono fatti in loco, con uno sforzo ben superiore a quello richiesto dalla produzione della ceramica.

La maggior parte dei loro strumenti fu realizzata in loco, in quanto si sono trovati detriti o scarti di fabbricazione in gran parte di Poverty Point. Tuttavia, gli abitanti erano anche attivi negli scambi con altri popoli nativi americani. Si è individuato che la maggior parte degli oggetti importati, composto da punte di armi da lancio e microliti, provenga dalle montagne Ouachita e Ozark e dalle valli dei fiumi Ohio e Tennessee. Altri materiali derivati dal commercio sono la pietra ollare dalle falde meridionali dei

Monti Appalachi in Alabama e Georgia, e oggetti di rame e galena, che indicano l'esistenza d'un commercio con le tribù preistoriche di produttori di rame, nella regione dei grandi laghi.

Ci sono seguaci del movimento New Age convinti che il sito di Poverty Point abbia proprietà spirituali. John Ward, nel suo controverso studio pseudo-archeologico "Antichi archivi tra gli stocchi di mais" (1984), ha sostenuto che Poverty Point fosse stata costruita da profughi fuggiti da Atlantide, che avrebbero risalito il fiume Mississippi dopo che la loro patria era stata distrutta, nel 1198 a.C.

Una simile connessione con la leggendaria città perduta è stata proposta da Frank Joseph, il quale sostenuto che gli abitanti del luogo fossero la reincarnazione di ex atlantidei e fossero in grado di liberare le grandi energie psichiche di Poverty Point tramite l'atto di versare acqua purificata sull'albero di quercia che si trovava sulla cima del terrapieno principale.

Erich Von Däniken, seguendo la sua popolare linea interpretativa, ha suggerito anche qui un collegamento con gli extraterrestri e ha ipotizzato che uno dei tumuli fosse una piattaforma d'atterraggio per astronavi aliene.

Nel 2008 il greco Antonis Kontaratos ha presentato un intervento alla Conferenza su Atlantide, ad Atene, in cui proponeva che i terrapieni di Poverty Point fossero proprio le rovine della capitale di Atlantide.

Gavin Menzies ha invece sostenuto che Poverty Point fosse uno stabilimento commerciale, utilizzato come luogo

di raccolta del rame, proveniente dalle miniere del Michigan, che gli uomini di Atlantide avviavano poi verso i mercati europei per le officine di fusione del bronzo.

Appare certamente ghiotta la connessione della datazione di Poverty Point con la data più attendibile per la catastrofe che distrusse Atlantide (intorno al 1200 a.C., computando in mesi lunari quelli che Platone indica come "anni").

Appare altresì intrigante la sua formazione ad anelli concentrici, che ricorda la descrizione platonica della capitale di Atlantide.

Inoltre, gli studi di Barry Fell e del gruppo di ricercatori a lui collegati, in particolare i ritrovamenti effettuati dalla signora Gloria Farley, tendono a stabilire la possibile presenza in epoca antica nell'ampio bacino del Mississippi di navigatori e commercianti provenienti dal nostro Mediterraneo.

Rimane tuttavia fortemente discutibile l'ipotesi "New Age" più spinta, che vorrebbe collegare il sito di Poverty Point ad altri "punti forti" del globo terrestre, e in particolare alla piana di Giza in Egitto, attraverso un'elaborazione di linee di forza figure geodetiche, alla scala molto ridotta di un atlante scolastico. **AAA**

Riferimenti bibliografici principali

- * Gibson, Jon L. (2000). *The Ancient Mounds of Poverty Point: Place of Rings*. Gainesville, Florida: University Press of Florida.
- * Milner, George R. (2004). *The Moundbuilders: Ancient Peoples of Eastern North America*. London: Thames & Hudson Ltd.
- * http://en.wikipedia.org/wiki/Poverty_Point